

Lunedì 21 luglio 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Il detenuto è stato trasportato nel braccio della morte. L'ultima speranza legata al colloquio di oggi

# O'Dell l'ultimo appello della difesa I legali chiedono clemenza ad Allen

La petizione inviata al governatore della Virginia punta sulla ingiustizia e la incostituzionalità del processo del '86. Un cambiamento di strategia della difesa. La sorella di O'Dell: «È ancora forte, anche se ha volte ha momenti di panico».

**Scalfaro:  
«Pena di morte  
un'inciviltà»**

L'Italia ritiene che l'abolizione della pena di morte sia «un richiamo di civiltà»: lo ha detto il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che, a tre giorni dall'annunciata esecuzione negli Stati Uniti di Joseph O'Dell, ieri durante la visita in Arabia Saudita ha spiegato di avere toccato il delicato tema anche con re Fahd oltre ad avere sollevato due temi in particolare. Quello della libertà religiosa per la quale non esiste «parità di condizioni» e quello della pena di morte che è ampiamente esercitata anche in Arabia Saudita. Il capo dello Stato, ricordando di avere partecipato all'inaugurazione della moschea di Roma, ha detto di aver trovato da parte delle autorità saudite «un ascolto molto civile» anche se, ha aggiunto, su questi temi occorre «pazienza e reciproco rispetto». A pochi giorni dalla data prevista per l'esecuzione negli Stati Uniti di Joseph O'Dell per il quale il capo dello Stato ha personalmente chiesto un provvedimento di clemenza, quindi, Scalfaro non ha rinunciato anche in Arabia a spendere il proprio peso politico per «un richiamo di civiltà». E le parole di Scalfaro hanno trovato grandi apprezzamenti soprattutto dall'associazione «Nessuno tocchi Caino» oltre che da alcuni esponenti dei Verdi. «È un atto importante - ha dichiarato Sergio D'Elia, il segretario - che conferma il ruolo guida dell'Italia nella lotta per l'abolizione della pena di morte nel mondo e che rafforza e rende più credibile anche la campagna di queste ore per la grazia a Joseph O'Dell». Secondo D'Elia «è importante sollevare la questione della pena capitale in ogni incontro internazionale ponendola come un punto irrinunciabile per i rapporti bilaterali di cooperazione economica e politica. Così può vincere questa battaglia».

DALLA PRIMA

Insomma piacerebbe sapere - se questo videogame è un indizio - quanto ci riguarda, tutti. La violenza che evoca diventa nuova e in qualche maniera comune, mentre getta un'ombra sulla faccia del pianeta? E qui avviene il collegamento con l'altra notizia: delle lenti a contatto che rendono alieni o ferini gli occhi. Anche questo è un gioco, naturalmente: uno scherzo; e da sempre la civilizzazione ha comportato modifiche artificiali dell'aspetto umano. Ma quali? Ricordiamo, dalla visita a una prigione, un giovane recluso che aveva un tatuaggio grande e informe, una specie di sgorbio scuro, indelebile, proprio sulla fronte. C'è chi crede che l'uomo sia fatto a immagine di Dio; e allora una cosa simile è una bestemmia. Disumanità, abbiamo detto: rimane, alla lettera, la chiave? Sono una metafora, un emblema, e di che cosa, gli sguardi - specchi dell'anima - cui le lenti apportano una mutazione volontaria?

[Salvatore Mannuzzo]

WASHINGTON. Ore cruciali per Joseph O'Dell, trasferito dall'altro giorno nel carcere di Greenville, in una delle tre celle della «Unità L», a pochi metri dalla camera della morte dove fra due giorni è prevista la sua esecuzione.

Oggi il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, si incontrerà a Richmond con Mark Christie, il consulente legale del governatore della Virginia, George Allen, per consegnare un nuovo appello di clemenza a favore del condannato a morte. Orlando sta cercando anche di ottenere l'autorizzazione per incontrare O'Dell, con cui è stato più volte in contatto telefonico, nel carcere di Greenville. I regolamenti limitano l'accesso al condannato, nei giorni finali di preparazione all'esecuzione, ai familiari, ai legali e a un assistente spirituale.

La sorella minore di O'Dell, Sheila Knox, ha detto che il condannato «è ancora forte, anche se i momenti di coraggio si alternano, con l'avvicinarsi della esecuzione, a quelli di panico». Pochi minuti dopo la visita di Orlando, saranno i legali di O'Dell ad incontrarsi con i collaboratori di Allen, per illustrare a voce il contenuto della petizione di clemenza già inoltrata venerdì scorso al governatore.

«Non ci saranno limiti di tempo», ha spiegato un portavoce del governatore. «Gli avvocati di O'Dell po-

tranno illustrare nel modo più approfondito i motivi della loro richiesta di clemenza». La petizione inviata al governatore punta soprattutto sulla «ingiustizia e la incostituzionalità» del processo che aveva portato nel 1986 alla condanna a morte di O'Dell per lo stupro e l'assassinio di Helen Scharfner. E si tratta di un cambiamento di strategia. Perché dopo aver chiesto per mesi un nuovo test del Dna, per provare che O'Dell è innocente, gli avvocati del condannato sono giunti alla conclusione che questo è, almeno per il momento, un vicolo cieco. Allen, infatti, ha respinto pochi giorni fa la richiesta del nuovo esame con una motivazione decisa: «Non esiste il minimo dubbio che O'Dell sia il responsabile dell'assassinio», ha detto prima di aggiungere che a suo carico ci sono «una montagna di prove». Nelle petizioni si sottolinea che Allen «ha il potere assoluto di annullare una condanna a morte palesemente ingiusta maturata in un iter giuridico irregolare».

Del caso O'Dell è tornato ad occuparsi ieri il quotidiano Washington Post, nella pagina riservata ai commenti esterni, con un lungo articolo dello scrittore-avvocato John Tucker intitolato «Cosa c'è di sbagliato nel cercare la certezza? La Virginia dovrebbe effettuare un ultimo test Dna prima di mettere a morte Joseph

O'Dell. La scorsa settimana Allen e la Corte Suprema della Virginia hanno respinto la richiesta di un nuovo test-continua l'articolo - e quindi la Virginia non desidera sapere ciò che il test potrebbe rivelare. Piuttosto che rinviare l'esecuzione ed effettuare l'esame del Dna, infatti, i funzionari della Virginia sostengono che qualsiasi ritardo della esecuzione sarebbe inaccettabile. Ma se O'Dell morirà, i giudici e i funzionari che hanno negato la sua richiesta dovranno vivere sapendo che possono aver inviato un uomo innocente a morire solo per aver rifiutato un semplice test».

E a proposito della difficoltà di salvare il detenuto, la biografia del governatore George Allen, l'unica persona che può salvare la vita di Joseph O'Dell, la dice lunga. È stato eletto tre anni e mezzo fa, sfiorando il 60 per cento dei voti, grazie alla sua promessa di approvare leggi durissime verso i criminali. Così è stato visto che ha abolito immediatamente lo sconto delle condanne per buona condotta e ha tolto la libertà condizionata ai criminali violenti. Prima dell'avvento di Allen la condanna media per un omicidio di primo grado era di 35 anni ma l'assassino restava in carcere solo dieci anni. Adesso i criminali scontano l'85 per cento della pena. Inoltre ha fatto processare come adulti i giovani delinquenti. Per lui i

criminali devono restare nelle carceri, lontani dalle nostre strade e dalle nostre case».

La determinazione di Allen ha dato frutti immediati. I crimini violenti sono diminuiti del 12 per cento in Virginia. E la sua popolarità è alle stelle. La sua linea dura ha provocato, come è facile immaginare, una esplosione della popolazione carceraria. Pochi mesi fa, oltretutto, ha stanziato 39 milioni di dollari per costruire cinque nuove prigioni in Virginia, in grado di ospitare altri seimila detenuti. Inoltre ha approvato un ampliamento del carcere di Mecklenburg, dove O'Dell ha trascorso molti anni nel braccio della morte. Sotto il suo impulso il numero delle condanne a morte eseguite è diventato sempre più alto in Virginia. Dalla ripresa delle esecuzioni nel 1982, questo Stato ha messo a morte quaranta persone, diventando il secondo stato americano nella macabra graduatoria delle esecuzioni. Solo in Texas, con 131 esecuzioni negli ultimi 15 anni, il boia è più attivo che in Virginia. Da notare che Allen ha usato solo due volte, nelle 15 esecuzioni maturate durante il suo mandato, il potere di concedere la grazia. In entrambi i casi i condannati sono risultati innocenti grazie ai risultati del test Dna, lo stesso esame che O'Dell ha cercato invano di ottenere.

Trovata una lista con quattro «possibili vittime» eccellenti del killer: tra loro John Travolta

## Cunanan in fuga travestito da donna E un teste: «Vidi il killer a un party di Versace»

L'assassino avrebbe lasciato le sue impronte in un banco di pegni di Miami. Secondo una testimonianza si sarebbe innamorato di un boyfriend dello stilista e avrebbe ucciso per gelosia. Pettegolezzi di giornali Usa.

MIAMI (Florida). Una nuova mossa dell'inafferrabile gigolò gay sospettato di essere l'assassino di Gianni Versace: Andrew Cunanan si sarebbe «trasformato» in una donna per eludere le centinaia di agenti che gli stanno dando la caccia. L'indicazione giunge dalla polizia di Miami Beach, secondo la quale il versatile «serial killer» potrebbe essersi rasato tutto il corpo ed aver scelto di interpretare un nuovo ruolo: quello della «signora».

Sarebbe l'ennesimo travestimento per l'imprendibile Cunanan che tiene da mesi in scacco le polizie da una costa all'altra dell'America dopo aver lasciato dietro di sé una scia di sangue di almeno cinque omicidi. E mentre il capo della polizia di Miami, Richard Barretto, ammette che Cunanan «potrebbe trovarsi chissà dove, qui, nel sud della Florida, nel Montana...», l'Fbi ha spedito un agente in Brasile per interrogare una donna che afferma di aver visto Cunanan nella villa di Versace a Miami Beach due giorni prima dell'assassinio.

La testimone - scrive «Newsweek» nel numero in edicola oggi - sostiene

di aver partecipato domenica sera a un piccolo «party» a Casa Casuarina, il palazzo di Versace su Ocean Drive. Alla festa avrebbe visto Cunanan, riporta il settimanale. La donna afferma di avere le foto e un video che documentano le sue asserzioni.

Sempre «Newsweek», ma anche «Time», riportano un'altra testimonianza raccolta dall'Fbi in California: un amico di Cunanan lo avrebbe sentito parlare spesso di una sua «cotta» per qualcuno dell'entourage di Versace, «forse un boyfriend dello stilista ucciso». «Potrebbe insomma aver ucciso per pura gelosia», ipotizza «Time».

Resta il mistero di come i cammini del killer e dello «zar della moda» si siano incrociati: stando al settimanale - gli investigatori non sono rimasti affatto convinti delle asserzioni della famiglia secondo cui lo stilista ucciso e il suo presunto assassino non si erano mai incontrati.

Otto giorni prima dell'assassinio di Gianni Versace, Andrew Cunanan usò il suo vero nome e lasciò volontariamente una sua impronta digitale e l'indirizzo dell'hotel in cui alloggiava

ad un banco dei pegni di Miami Beach. Il presunto killer dello stilista ottenne 190 dollari in cambio di una moneta d'oro, poi risultata essere parte del bottino rubato ad una delle sue vittime, il costruttore di Chicago Lee Miglin. L'impiegata del negozio Vivian Oliva - seguendo le leggi della Florida - spedì il giorno successivo una copia della ricevuta (che recava appunto il nome e l'impronta di un pollice di Cunanan) alla polizia locale, ma apparentemente il documento non attirò l'attenzione dei detective.

«Newsweek», intanto, aggiunge un altro tassello al mosaico: uno dei ricchi gay che «mantenevano» Cunanan, «possiede una villa vicino a una delle case di Versace in nord Italia». Cunanan «potrebbe avercelo accompagnato e non è inconcepibile che sia lì che il gigolò e lo stilista si siano conosciuti».

Giornali e cronisti scatenati. Un po' ovunque, non solo qui in Florida. La vita di Gianni Versace a Miami è oggi presentata sotto una luce estremamente scandalistica dal tabloid inglese «Mail on Sunday», secondo cui lo stilista italiano si mostrava «teme-

riario e infaticabile nella sua promiscuità omosessuale». Il domenicale mette in risalto che la zona di Miami dove Versace comprò nel 1992 la sua opulenta villa (South Beach) è l'area dove vive «la più edonistica e depravata comunità gay d'America», dove «ogni incontro sessuale casuale comporta il rischio di infezione o peggio».

«Come Calvin Klein, Versace dice il tabloid - incominciò a prendere grosse quantità di cocaina e a girare per i bar più appartati della città dove sesso brutale, impersonale con estranei totali è facilmente ottenibile».

Se si crede al «Mail on Sunday», ragazzi disponibili ad amori gay «arrivavano da tutta la città a ronzare fuori dei cancelli della villa» dello stilista, «equipaggiata con un letto di misure extra e una doccia con spazio per otto persone».

Assieme agli amici, Versace «decideva a chi concedere un appuntamento»: ma spesso avrebbe anche frequentato spumeggianti discoteche gay, dove avrebbe tentato di far colpo sui suoi «oggetti di desiderio», dicendo solo: «im Versace» (Sono Versace).

Improvvisamente è mancato  
**MARIO GAMBA**  
anni 68, lo annunciano la moglie Elsa e parenti tutti. I funerali martedì 22 luglio alla parrocchia Lingotto, ore 10. La famiglia sottoscrive per l'Unità  
Roma, 22 luglio 1997

Otto anni fa è morta  
**ANNAMARIA DE MAURO CASSESE**  
Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con affetto di sempre alle persone che la hanno voluta bene.  
Roma, 21 luglio 1997



**L'ARCI CACCIA**  
su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA Provincia di Bologna  
Avviso di aggiudicazione ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/1990 dell'asta pubblica del 14.1.1997, con offerte al massimo ribasso percentuale sull'importo a base d'asta, relativa all'appello dei lavori di «Ampliamento e recupero parziale della scuola elementare Pezzani». Imprese partecipanti 54. Imprese escluse 6. Impresa aggiudicataria: S.A.L.C.O. SUD s.r.l. di Caltanissetta che ha offerto il ribasso del 19,87%. L'elenco completo delle imprese partecipanti è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 162 del 14.7.1997.  
San Lazzaro di Savena, 14 luglio 1997 Il dirigente del 3° Settore Athos Stanzani

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCRNE N. 7 DI SIENA - AVVISO DI GARA  
Amministrazione appaltante: Azienda U.S.L. n. 7 di Siena, Via Roma 7577. Oggetto dell'appalto: realizzazione Centrale Operativa emergenza-urgenza «118». Ammontare: l'importo dei lavori, da affidare in parte a corpo e in parte a misura, è di L. 710.000.000. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata da aprire fra imprese d'opera a norma del DPCM 10.1.1991, n. 55 con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara (art. 211, n. 109/1994), con l'esclusione delle offerte anomale ai sensi del Decreto Ministro LL.PP. 28.04.1997. Iscrizione all'RTI: cat. 2, classifica 4 (fino a L. 750.000.000). Domanda di gara: dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno lunedì 4 agosto 1997 su apposito modulo da ritirarsi presso la U.O. Nuove Opere della U.S.L. (tel. 0577/586971). Il bando di gara, disponibile presso la U.S.L., è stato inviato al Comune di Siena per la pubblicazione all'Albo Pretorio.  
Il dir. dell'U.O. Nuove opere Ing. Nello Batastoni

CITTÀ DI CARMAGNOLA  
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO AVVISA

- che è indetta una selezione per l'assunzione con contratto a tempo determinato di  
n° 1 Direttore della Ripartizione attività economiche - lavoro  
- che le domande dovranno pervenire al Comune di Carmagnola entro le ore 12 del 21/8/97.  
Per informazioni e ritiro bando rivolgersi alla Segreteria Comunale tel. 9724212.

Carmagnola, il 15/7/97 Il Sindaco Elia Angelo

**Armi chimiche  
contro le zanzare**

Il test della settimana è  
I sugli insetticidi, liquidi o a piastrina, presenti sul mercato per affrontare le battaglie notturne contro l'animale nemico del nostro sonno e della nostra pelle. A confronto i dieci prodotti più diffusi. E qualche consiglio pratico.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1997

LE GRANDI INIZIATIVE  
DE L'UNITÀ  
ALLA VOSTRA

**festa**

VIDEOCASSETTE - CD - CD-ROM

PER INFORMAZIONI  
E PRENOTAZIONI TELEFONARE  
DALLE ORE 9,00 ALLE 15,00  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ AL

**06/69996440**

Dirà: «Hai le uova scadute... Compra il latte» e aiuterà le famiglie a non sprecare il cibo

## Ultima scoperta, il frigo intelligente

Dei ricercatori tedeschi hanno messo a punto un prototipo che interagisce con l'utente attraverso il computer.

LONDRA. La tecnologia non finisce di stupire. In un'epoca in cui si perfeziona ogni diavoleria elettronica e ogni giorno ne salta fuori una nuova in proposito, capita anche di trovarsi di fronte a vere e proprie innovazioni. Magari non fondamentali per cambiare la vita di ognuno di noi ma comunque utili. O meglio, utili nel senso che può rendere la vita dell'uomo collegata, o addirittura diretta, dalle macchine.

L'ultima novità verrà fuori da un frigorifero. Per chi si dimentica la verdura più del tempo necessario, per chi lascia la carne nel congelatore oltre alla data di scadenza, niente paura. Tra poco tempo, infatti, sarà lo stesso frigorifero ad avvertire e a consigliare di gettare il cibo o di sottoporlo a una temperatura diversa e così via con altri consigli. In un futuro non troppo lontano, insomma, il frigorifero non sarà più quell'ottusa ghiacciaia, comunque utile specie in questa stagione, che è adesso. Interagirà

con le famiglie, le aiuterà a non sprecare cibo. Diventerà, insomma, una sorta di computer intelligente.

Un prototipo, infatti, è stato appena messo a punto in Germania da un laboratorio di ricerca (MediaCentre Forschungsgesellschaft) e alla novità il domenicale britannico «Sunday Times» ieri ha dato parecchio risalto.

Nel caso del prototipo tedesco ogni cibo messo al fresco ha una piccola, avveniristica etichetta che lo identifica e ne indica il periodo di scadenza. L'etichetta è in contatto radio con il computer interno del frigorifero che tiene conto di tutto e può quindi dare l'allerta quando le scorte stanno finendo o rischiano la putrefazione.

A detta dei ricercatori del laboratorio MediaCentre è ipotizzabile anche un frigorifero che legga automaticamente attraverso l'utilizzo di uno scanner etichette analoghe a quelle già usate nei supermercati. L'elettrodomestico dal-

l'alto quoziente intellettuale potrebbe interagire completamente con il suo padrone mandandogli persino messaggi scritti sul televisore o parlandogli tramite uno speaker ogni qualvolta viene aperto lo sportello dell'elettrodomestico.

Il frigo della nuova generazione è stato progettato nel quadro degli sforzi più ampi verso una casa intelligente, capace di autogestirsi grazie alla progressiva computerizzazione. A capo di un gruppo che nell'università del Sussex fa ricerche sulla casa per il ventunesimo secolo, il professor David Gann ha indicato che lo sviluppo del frigorifero intelligente non presenta problemi tecnologici particolari: diventerà realtà nella misura in cui i consumatori, il mercato lo vorranno.

«Prodotti come questo - ha puntualizzato il professore - devono crearsi il proprio mercato perché al momento non c'è una domanda evidente».

**Barricato  
spara ai Cc  
e si uccide**

Un giovane di 22 anni, Mario Rocabuto, affetto da turbe psichiche, si è ucciso con un colpo di fucile calibro 12, nel garage della sua abitazione, dopo essersi barricato dalle ore 22 di ieri alle ore 2 del mattino. Vani tentativi dei carabinieri di soccorrerlo. Contro i militari il giovane, prima del suicidio, ha sparato un colpo di fucile, ferendo alla gamba il maresciallo Paolo Salvato. Il ragazzo figlio di un pensionato, si era impadronito del fucile del padre.